



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Superintendenza per i Beni Architettonici
ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico
Artistico e Etnoantropologico di Napoli - Provincia*

RELAZIONE

Riviera di Chiaia, N. 66



Le unità immobiliari oggetto di vendita consistono in due esercizi ad uso commerciale - ricreativo con ingresso dalla via Riviera di Chiaia 65b e 66a e da un'abitazione al secondo piano con ingresso dal civico 66. L'edificio appartiene alla qualificata edilizia di cortina che delimita la Riviera di Chiaia ed occupa l'intero lotto di testata delimitato ai lati dall'arco Mirelli e dalla via delle Fiorentine a Chiaia. L'immobile presenta una pregevole impaginazione di facciata che si articola in due piani oltre il basamento in pietra vesuviana in cui sono ritagliate le aperture ad arco e l'ingresso, anch'esso a tutto sesto, sottolineato da due colonne giganti in marmo chiaro che sorreggono il balcone centrale del piano nobile. La composizione, perfettamente simmetrica si articola nei due piani superiori sull'allineamento delle aperture a balcone a trabeazione rettilinea contornate da cornici modanate in stucco e sormontate da sporti di protezione che sorreggono le lavagnette. La partizione orizzontale dell'intonaco liscio degli sfondi è scandita da lesene verticali aggettanti a bugne che segnano le cinque campiture della facciata e si allungano fino al cornicione modanato di coronamento. Gli infissi sono in legno e alluminio, l'oscuramento è ottenuto con persiane alla napoletana; gli sbalzi dei balconi sono in piperno modanato sorretto da gattoni in ghisa e balaustre in ferro forgiato a motivi verticali. La parte basamentale in pietra che include anche una sorta di piano attico presenta interessanti e qualificati elementi lapidei di reimpiego utilizzati a sostegno delle mensole di alcuni balconi, come capitelli degli archi a tutto sesto di accesso ai locali terranei, come colonne ai lati del portale in piperno modanato e decorato con motivi rettilinei all'imposta e in chiave. Il cortile presenta una ricca articolazione spaziale e materica attorno ad una scala aperta a forma quadrata nei cui elementi caratterizzanti vengono utilizzati mascheroni e balaustre lapidee. Le murature portanti sono in conci di tufo giallo napoletano e riempimento interno "a sacco". La copertura è piana a terrazzo. Lo stato di conservazione generale è buono e frutto di un recente intervento di manutenzione straordinaria.

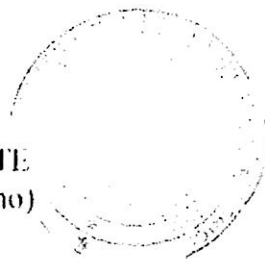
L'edificio cui appartengono le unità immobiliari oggetto di vendita rappresenta un qualificato esempio di edilizia residenziale nobiliare di "cortina" in una delle zone più rappresentative della città. Di impianto tardo-seicentesco, l'immobile presenta un'impostazione planimetrica e di facciata perfettamente conservata e leggibile nella sua configurazione attuale. Presente nella mappa di Giovanni Carafa duca di Noja (1775), l'edificio è perfettamente delineato in tutte le sue articolazioni nella mappa Schiavoni - Giambarba (1872-1880) dove è possibile scorgere la scala aperta attorno al cortile e l'articolazione simmetrica degli spazi. Dall'analisi dei caratteri architettonici e dallo studio della documentazione cartografica e bibliografica disponibile è possibile ritenere che l'edificio sia stato realizzato nel tardo seicento su un tessuto già preesistente, rappresentando un significativo esempio di architettura civile per la residenza nobiliare unifamiliare in cui si evidenziano i caratteri compositivi dell'epoca e l'attitudine al reimpiego di materiale di spoglio nelle parti più qualificate della composizione.

L. DI

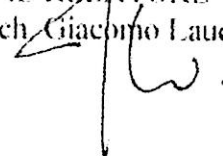
FONTI CARTOGRAFICHE A. Baratta, *Fidelissimae Urbis Neapolitanae...*, Napoli 1629; B. Stopendaal, *Napoli*, Amsterdam 1653 (ma 1663); G. Carafa Duca di Noja, *Mappa Topografica della Città di Napoli e De' suoi Contorni*, 1775; F. Schiavoni -

BIBLIOGRAFIA G. Pane - V. Valerio (a cura di), *La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo*, Grimaldi, Napoli 1987; G. Alisio - A. Buccaro, *Napoli Milleenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche*

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Enrico Guglielmo)



IL RELATORE
(arch. Giacomo Laudato)



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
Stefano Di CARO



